

**Speciale** Suore Paoline a Trieste

# Le Figlie di San Paolo, chiusura della libreria

Il Vescovo di Trieste, Enrico Trevisi, ha espresso questo pensiero: "Il più sentito ringraziamento per il servizio reso e il più vivo rammarico per la sua conclusione".

**Chiara Fabro**

*“La comunità di Trieste dell’Istituto Pia Società Figlie di San Paolo, presente in città da oltre novant’anni, verrà chiusa, a seguito della cessazione dell’attività della libreria delle Paoline”.* Così comunica la Superiora Generale, Suor Anna Caiazza, unitamente alla Superiora Provinciale, Suor Annunciata Bestetti.

Questa, in sostanza, è la notizia.

La comunità fu costituita a Trieste nel 1931, e la libreria si colloca nell’attuale indirizzo di Corso Italia. 37 fin dal 1954. La chiusura di una libreria e di una comunità è sempre un evento delicato e sofferto; alle Sorelle che attualmente vivono a Trieste e, idealmente, a tutte quelle che nei vari tempi si sono susseguite nella nostra città, va tutta la nostra riconoscenza e il nostro affetto.

A questo sentimento così profondo si unisce quello del Vescovo di Trieste e dell’intera Diocesi che sta manifestando alle Suore in diversi modi e in più occasioni, incredulità per la chiusura, dispiacere per questa notizia,

che ha lasciato tutti completamente senza fiato.

La Superiora Generale Suor Anna Caiazza e la Superiora Provinciale Suor Annunciata Bestetti, attraverso le pagine online del settimanale diocesano *“Il Domenicale Di San Giusto”*, hanno voluto salutare e ringraziare la Diocesi nella persona del suo Pastore e Vescovo, mons. Enrico Trevisi, e tutte le persone che hanno avvicinato direttamente o indirettamente con le varie forme di apostolato e con il ricordo quotidiano nella preghiera al Signore Gesù, il Maestro, Via, Verità e Vita. A Lui affidano tutte le persone con la speranza certa che nulla di quanto è stato seminato andrà perduto.

Il Vescovo Enrico e l’intera comunità di Trieste, esprimono il più sentito ringraziamento per la presenza e il prezioso servizio profuso in tutti questi anni di presenza nella città, unitamente al vivo rammarico per l’imminente partenza delle Sorelle della Pia Società delle Figlie di San Paolo, certi che la Buona Notizia del Vangelo possa sempre raggiungere il cuore di tutti.



## Intervista Suor Tarcisia

*A breve le Suore Paoline chiuderanno l’attività che, dal 1954, le vede impegnate nella libreria di Corso Italia. Abbiamo intervistato Suor Tarcisia, una delle Figlie di San Paolo che opera da decenni nella libreria stessa, che ha accolto la nostra richiesta, rispondendoci con le sue parole, sempre gentili, ma stavolta cariche di irrefrenabile commozione. Riportiamo la nostra conversazione, presentandola sotto forma di intervista, anche se in effetti è stata una conversazione amabile, dai toni accorati e spiritualmente partecipata.*

**Suor Tarcisia, abbiamo sentito parlare di un evento che, a breve, toccherà la vostra**

**attività a Trieste. Ce ne vuole parlare lei, direttamente, in modo che veniamo a conoscenza dei fatti dalle persone che per prime ne sono direttamente coinvolte?**

La notizia è questa: il 30 giugno verrà chiusa definitivamente la libreria delle Suore Paoline di Trieste. Vogliamo informare la città del fatto che dal 6 giugno verranno praticati degli sconti particolari sulle nostre giacenze di negozio, in modo che chi ne fosse interessato potesse cogliere quest’opportunità.

Dopo il 30 giugno, rimarremo ancora qualche giorno a Trieste, per il disbrigo di alcune pratiche necessarie, e quindi seguiremo le indicazioni che ci perverranno dai nostri Superiori circa la nostra prossima destinazione.

**Proviamo a immaginare quale possa essere il suo stato d’animo, ma desideriamo che sia Lei stessa, Suor Tarcisia, ad esprimere il suo pensiero, se ritiene di volerlo condividere con i nostri lettori.**

Posso dire solo questo: non avrei mai voluto che si giungesse alla chiusura della Libreria, ma l’Obbedienza lo impone, e tutte noi comprendiamo come ciò corrisponda alle esigenze del nostro Istituto; ravvisiamo nei fatti che si verificano l’espressione della volontà di Dio e come tali vanno accolti, e noi li accogliamo nella costante preghiera.

**Comprendiamo che la decisione di pervenire alla chiusura della Libreria è stata presa dagli organismi competenti, mossi dall’intento di perseguire il maggior Bene; non ci compete entrare nel merito delle motivazioni, e riteniamo che nessuno vi debba mettere parola. Pertanto Le chiediamo solamente qualche accenno al vostro vissuto degli ultimi tempi, nella misura in cui questo abbia concorso alla determinazione di porre il termine alla vostra attività.**

Un fatto inconfutabile è l’età delle Sorelle, che avanza inesorabilmente, con la conseguente necessità di essere avvicinate nell’esercizio della conduzione della Libreria. Purtroppo, negli ultimi anni, in Italia assistiamo ad una riduzione sensibile nel numero delle vocazioni, diversamente da quanto accade in altri continenti. Una volta le vocazioni erano fiorenti anche in Italia, tanto che riuscivamo a svolgere il nostro servizio in patria ed an-

che a inviare persone consacrate nelle nostre missioni all’estero. Ora non è più così.

**Parlando di “cose belle”, ci vuol ricordare qualche fatto particolarmente significativo o qualche persona che abbia lasciato un particolare ricordo nel suo cuore?**

Per quanto riguarda le “cose belle”, voglio dire che a Trieste mi sono sempre trovata molto bene! Ci sono stata, una prima volta, per un periodo di otto anni, quando era Vescovo mons. Bellomi, che per me è stato un “padre” e un “fratello”; non voglio togliere nulla alle tantissime altre persone, consacrate o laiche, che in tutti questi anni ci hanno dimostrato stima e affetto. Non voglio fare altri nomi, ce ne sarebbero tanti, e ciò che è stato fatto lo sa il Signore. Dico ancora questo: nel ricordare i tantissimi gesti e le tantissime parole di stima, simpatia, solidarietà, espressi da moltissime persone, faccio fatica a trattenere le lacrime.

Sono stata successivamente in altre città, per poi rientrare a Trieste nel 2003, essendo stata specificamente richiesta la mia presenza, fatto che, lo devo confessare, mi ha dato una grande gioia. Sono quindi di nuovo a Trieste da vent’anni, e la lascio con profondo dispiacere. Mi conforta solo sapere che, seguendo i miei superiori, seguo Cristo.

**Vuole lasciare un ultimo suo messaggio a Trieste?**

Solo questo: vi ricorderò sempre nella preghiera, con la mia riconoscenza più profonda.

